

IL PERCORSO METE

Come siamo arrivati ad oggi?

★PRIMO PASSAGGIO

Dal “Nuovo” Sentiero al MONITORAGGIO

☒ Il Consiglio Generale **2006** ha approvato le **modifiche al regolamento metodologico** di branca E/G. Il caro “vecchio” nuovo Sentiero! Dal quel momento in poi la branca E/G si è adoperata per presentare le modifiche e ha progettato e costruito un percorso condiviso, insieme agli Incaricati Regionali di branca E/G, in modo da essere pronti, entro l'anno successivo, a camminare con il nuovo Sentiero.

☒ Allo stesso tempo si è reso necessario monitorare quanto e come le modifiche erano recepite e applicate. A partire **dal novembre del 2007 fino al 2010**, abbiamo discusso e proposto insieme agli IIRR di branca E/G un percorso per verificare passo dopo passo l'applicazione del Sentiero attraverso tutti gli staff dei Reparti italiani. Dopo un primo veloce momento di verifica dell'applicazione del Sentiero, è partita dunque una fase di **monitoraggio**, secondo una scansione che di anno in anno ha subito aggiustamenti alla luce dei dati via via emersi. Attraverso alcune domande ci siamo concentrati sui CONTENUTI fondamentali e sugli STRUMENTI della progressione personale in Reparto. Con il monitoraggio abbiamo voluto indagare quanto e in che modo gli obiettivi sottesi alla revisione del Sentiero fossero stati raggiunti. Non è stata soltanto questa la sua finalità: lo abbiamo pensato come cammino (proposto dalla Pattuglia Nazionale e dagli Incaricati Regionali di branca), come “Sentiero” comune dei Capi Reparto. Le domande che abbiamo elaborato in questi anni non sono state tanto un modo per “vigilare” sul lavoro dei Capi Reparto, quanto l'esplicitazione di quei nodi critici che il Sentiero doveva ri-mettere in moto, una base comune di lavoro a livello nazionale. È per questo che le domande del monitoraggio, attraverso la necessaria mediazione degli Incaricati Regionali, hanno interessato diversi attori (Reparti, Capi, Formatori, Zone, Regioni); gli allievi di CAM, CFM e CFA e anche gli stessi E/G (nei Campi di Specialità organizzati dalle Regioni e nei Campi di Competenza organizzati dal Settore Specializzazioni e dal Settore Nautico).

☒ A **gennaio 2010** insieme agli IIRR abbiamo condiviso la **sintesi** delle valutazioni fin qui emerse. Si tratta di considerazioni estrapolate dal monitoraggio rivolto agli staff dei Reparti attraverso gli incaricati di zona e le pattuglie regionali di branca E/G con una copertura totale del territorio nazionale. Si è così visto che i nodi ritenuti ancora critici (su cui si sono mosse le acque, ma sui quali c'era tanta varietà di modi di intenderli, di applicarli, con diverse difficoltà e resistenze di applicazione) erano 4:

Mete - obiettivo: come valutiamo il monitoraggio al riguardo? Sono opportune, quando e come? Il valore della meta è esplicito però ci sono delle difficoltà al riguardo: che lavoro vogliamo fare per un eventuale rilancio/modifica

Brevetto/Competenza - obiettivo: come rilanciare? Come implementare le acquisizioni di brevetti?

BA: aggancio con lo Scouting; opportunità e modalità per un suo rilancio; la sua attualità e la sua comprensione nelle vita di Squadriglia e di Reparto

Capo Squadriglia: aspetti positivi e negativi relativi al nuovo Sentiero.

★PRIMO PASSAGGIO Dal “Nuovo” Sentiero al MONITORAGGIO

2006

MODIFICHE AL REGOLAMENTO SUL SENTIERO

Punti forti:

- Mettere al centro gli E/G
- Agganciare il Sentiero alla vita del Reparto (Squadriglia, Imprese, Competenza)
- Prendo un impegno davanti alla mia comunità, lo realizzo e lo verifico



2007 - 2010

MONITORAGGIO

- Su contenuti e strumenti
- Strumento di confronto e condivisione



2010

INDIVIDUAZIONE PUNTI DA OSSERVARE

- **Mete** - Brevetto/Competenza
- BA - Capo Squadriglia

★SECONDO PASSAGGIO

Dal Monitoraggio all'OSSERVATORIO

Un passaggio fondamentale è avvenuto nel **giugno 2010**, all'incontro con gli IIRR: si è deciso che i punti sopra elencati non sono solo punti da osservare tecnicamente rispetto solo al meccanismo del Sentiero: ci siamo resi conto che era utile allargare la visuale e considerare questi punti in relazione a quanto si stava sviluppando come osservazione dei nostri ragazzi, della realtà attorno a noi (temi della progettualità, del protagonismo e della responsabilità). Ecco dunque emergere l'esigenza di un percorso di più lunga lena, che andasse oltre il mandato del CG 2006, non fermandosi a monitorare il Sentiero ma andando a vedere come il percorso di Progressione Personale nella nostra Branchia incroci esigenze e analisi che riguardano oggi i nostri ragazzi. Nasce l'idea dell'OSSERVATORIO sul SENTIERO (vd. http://www.agesci.org/capi/viewpage.php?page_id=11)

Altri elementi base con cui è stato presentato questo Osservatorio Permanente sul Sentiero:

- Estenderlo nel tempo
- Utilizzare i risultati del monitoraggio (i 4 punti sopra elencati) ma con l'attenzione di allargare la visuale al contesto socio-culturale in cui siamo inseriti
- Utilizzare diverse modalità per l'analisi dei vari punti (riflessioni, questionari, percorsi da proporre agli staff, percorsi con i ragazzi ecc.)
- Non perdere l'attenzione alle voci dei ragazzi

☒ Cercare il coinvolgimento attivo dei Capi

★SECONDO PASSAGGIO Dal Monitoraggio all'OSSERVATORIO

2010

Nasce l'idea dell'

OSSERVATORIO PERMANENTE.

Attenzioni:

- Esteso nel TEMPO
- Variare le MODALITA'
- coinvolgimento attivo dei CAPI
- partire dai punti emersi con il monitoraggio per allargare lo SGUARDO alla REALTA' CIRCOSTANTE
- Voci degli EG

★TERZO PASSAGGIO

I Reparti Sentinella

Le considerazioni sulle Mete sono state molte e difficilmente riducibili a una soluzione che mettesse d'accordo i tanti punti di vista (dei vari Capi ascoltati, dei diversi IIRR). Estremizzando le posizioni, la Meta può essere vista come una struttura che impone ai ragazzi uno sforzo eccessivo di progettazione che sempre maggiormente non sono in grado di compiere e che rende pesante tutto il lavoro sul Sentiero; dall'altro lato sembra essere l'unico strumento che, per quanto arduo, chieda ai nostri EG di alzare lo sguardo verso un orizzonte più alto.

In sostanza:

- la meta è un pesante orpello che rende il cammino dei nostri ragazzi sul proprio Sentiero innaturale e quindi fastidioso e da accantonare come un difficile compito
- la meta è un orizzonte distante e arduo ma è una sfida e se non pare esattamente naturale è perché chiede proprio quel qualcosa in più che noi consideriamo progettualità.

Ma soprattutto, come la vivono i nostri ragazzi? E qual è il ruolo del Capo Reparto?

Da un lato rischia di essere un semplice accompagnatore in un percorso lasco, dall'altro un rigido maestrino a ricordare il "dovresti essere, dovresti fare".

Consapevoli che la realtà dei nostri ragazzi è molto più articolata di quanto mai qualsiasi regolamento o manuale potranno mai esporre, ma che quello è il piano attraverso il quale le riflessioni che arrivano a livello nazionale possono trovare ambiti di confronto, abbiamo deciso di partire.

Dopo un primo questionario sottoposto agli EG (in particolare Capi Sq.) in varie occasioni e interviste durante Campi ed eventi associativi (il cui risultato ci è servito per impostare la nostra proposta coscienti dell'occhio dei ragazzi sullo strumento Sentiero), si è pensato di "giocare" con il Regolamento.

Questi i punti saldi con cui siamo partiti:

- il **coinvolgimento diretto degli Staff** attraverso i “**REPARTI SENTINELLA**”, che potessero servire da cartina di tornasole, fornire riflessioni ulteriori riguardo alle attuali criticità e risorse del meccanismo delle Mete anche attraverso la possibilità di provare soluzioni che affrontino le criticità già emerse nel corso del Monitoraggio. I Reparti coinvolti non avrebbero applicato un diverso regolamento metodologico ma lo avrebbero fatto con una prospettiva diversa.

A) alcuni Reparti continuano a vivere l'attuale proposta del Sentiero osservando in particolare i modi e i tempi di funzionamento del meccanismo della Meta, focalizzandosi in particolare ad osservare il momento e le modalità con cui l'E/G è in grado da solo di prendersi una Meta, per vedere se, quando e con quali criticità e risorse nasce nell'E/G la coscienza della Meta;

B) alcuni Reparti provano ad osservare il funzionamento di un meccanismo per cui l'E/G si prende i propri Impegni in riferimento ai contenuti di ogni singola Tappa e ai 4 punti di BP, senza definire a priori delle Mete personali: sarà compito dello Staff accompagnarlo nella verifica del suo Sentiero, cercando di aiutarlo a prendere coscienza dell'eventuale filo rosso che ha collegato i vari Impegni che ha realizzato e del cambiamento che è avvenuto dall'inizio del cammino lungo quella Tappa: aiutare l'E/G a prendere coscienza di che cosa è cambiato nelle varie tappe; capire la processualità induttiva: il passo è quello che contiene già la direzione e come e quanto si coglie l'orizzonte intrapreso;

C) alcuni Reparti provano ad osservare se le Mete nascono “progressivamente” all'interno dell'esperienza della vita del Reparto e dello svolgersi del Sentiero: il Brevetto di Competenza, con la sua progettazione concreta, può essere il momento in cui può avvenire nell'E/G la coscientizzazione della necessità di progettarsi a più ampio respiro rispetto ai singoli Impegni; il Brevetto costituirà dunque lo snodo per fare in modo che l'E/G cominci a ragionare esplicitamente in termini di mete come orizzonte e di impegni come passi da compiere.

- I Reparti Sentinella sono stati individuati dalle diverse regioni e seguiti dalle Pattuglie Regionali EG (da un referente specifico o direttamente dagli IIRR).

Inutile tacere che rispetto al coinvolgimento degli Staff da inserire nell'Osservatorio e la cura nel seguirli abbiamo ottenuto diversi gradi di partecipazione da parte delle Regioni. La Pattuglia Nazionale ha istituito una Commissione Mete composta da IINN, membri di Pattuglia, IIRR che ha seguito tutto il percorso, ha predisposto le verifiche intermedie e finali e ha tenuto le fila di tutto il lavoro, gestendo gli incontri e le comunicazioni anche online (mail, sito, gruppo FaceBook).

- **Fondamentali sono stati i momenti di incontro degli staff Sentinella:**

- giugno 2011 Bracciano: incontro di lancio, condivisione e co-progettazione del percorso

- ottobre 2012 Roma, S. Paolo: incontro di verifica e di rilancio, con chiarimento punti critici e individuazioni degli elementi maggiormente caratterizzanti il percorso

- Ottobre 2013 Roma, S. Paolo: incontro di verifica e di sistematizzazione dei risultati. Decisioni condivise da tutti i partecipanti (staff, Pattuglia Nazionale, Commissione Mete, IIRR, referenti regionali) su come restituire all'Associazione i risultati dei due anni di Osservatorio Mete.

- L'attenzione della Pattuglia Nazionale e della Commissione Mete è stato quello di non appiattare mai la riflessione con gli IIRR e il coinvolgimento dei Reparti Sentinella a mere questioni “tecniche” sul Sentiero e, nello specifico, sulla Meta. Infatti:

- ☒ questo percorso ha dato spunto per tanti altri elementi del Sentiero che sono stati toccati attraverso il semplice stimolo dovuto al rimettere in moto alcune attenzioni
- ☒ la riflessione ha avuto come obiettivo soprattutto l'analisi da parte dei Capi della capacità dei ragazzi rispetto a VERIFICA, CAMBIAMENTO, PROGETTUALITA': quanto nella loro esperienza quotidiana questi sono orizzonti presenti, quanto il Sentiero aiuta a sviluppare tali capacità.

★TERZO PASSAGGIO I Reparti Sentinella

2011 2013 REPARTI SENTINELLA CHE "GIOCANO" CON IL SENTIERO	
MODALITA' - 3 tipologie (3 diverse attenzioni nell'applicare il Sentiero e il meccanismo mete/impegni) - Confronti a livello regionale e nazionale (centrale il legame regionale) - Verifiche intermedie e finale	CONTENUTI e PUNTI DI FORZA - Ricaduta su tutto l'approfondimento pedagogico della Branca - Intreccio con le altre questioni aperte (Capo Sq, Competenza ecc) - Attenzione non limitata agli aspetti tecnici: come i nostri EG oggi vivono VERIFICA, CAMBIAMENTO, PROGETTUALITA'?

★QUARTO PASSAGGIO

Ed ora?

Consideriamo le acquisizioni emerse dai Reparti Sentinella nell'incontro di ottobre 2013 come le acquisizioni definitive del percorso. In effetti, la parte del documento che segue è prevalentemente dedicata ad esse.

Ma ci sono ancora spazi aperti da considerare, aspetti sui quali sentiamo che il percorso svolto ha fatto luce ma non ha definito e concluso.

Per cui, la parola passa ora alle conclusioni (acquisizioni e questioni aperte) dell'incontro di verifica dell'intero percorso dei Reparti Sentinella.

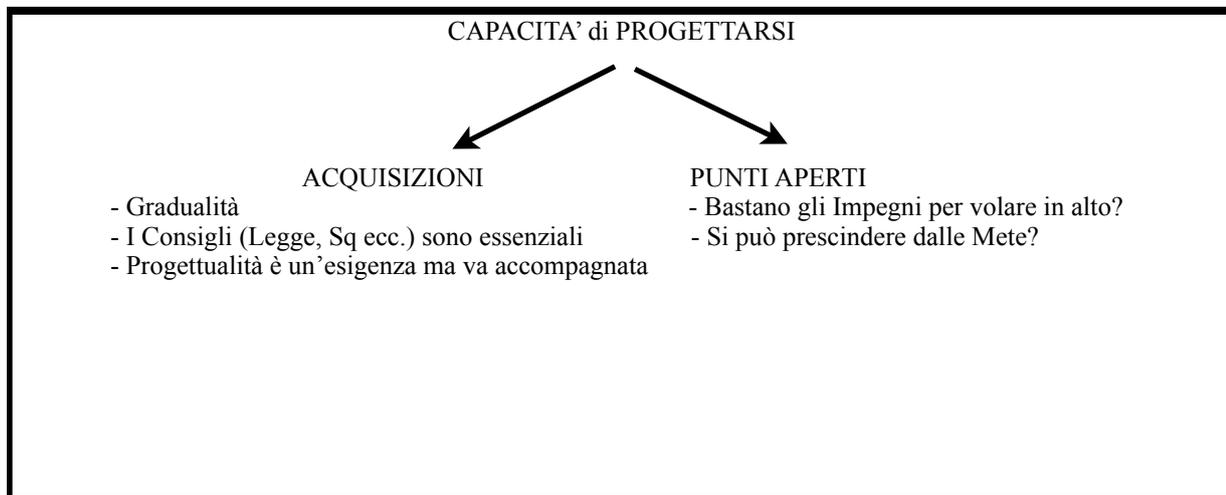
CAPACITA' DEGLI E/G di PROGETTARSI

Le acquisizioni emerse dalla Verifica comune sono:

- Gli E/G hanno sete di progettarsi, anche se fanno fatica
- Progettarsi con gradualità nel tempo (la tipologia “Un po’ per Volta” ha una buona gradualità): la gradualità serve per allungare pian piano l’orizzonte della progettualità; il contenuto deve essere sempre consono all’età.
- C’è bisogno di un rodaggio per i più piccoli.
- Crescendo si hanno ambizioni maggiori.
- Il rodaggio è anche per i Capi nel conoscere i ragazzi: è fisiologico che questo avvenga nel primo anno di ingresso dell'E/G in Reparto.
- I vari Consigli (di Sq., della Legge e Capi) sono luoghi essenziali per accompagnare i ragazzi nella capacità di progettarsi e occasioni di confronto con i Capi.

Non c’è invece concordia su:

- Volare alto si può fare anche con i soli Impegni? Per alcuni non si può prescindere dalle Mete.



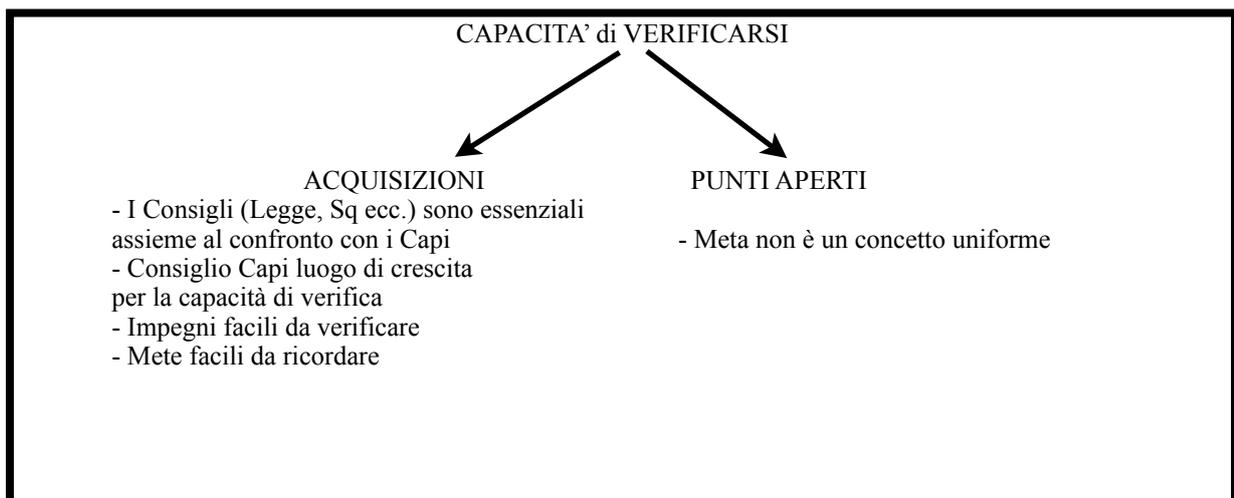
CAPACITA' DEGLI E/G DI VERIFICARSI

Le acquisizioni emerse dalla Verifica comune sono:

- I vari Consigli (di Sq., della Legge e Capi) sono luoghi essenziali per accompagnare gli E/G nella capacità di verificarsi; a questi si aggiungono le occasioni di confronto individuale con i Capi.
- I ragazzi non si verificano spontaneamente, ma quando lo Staff offre i momenti e le occasioni giuste, c'è volontà e lucidità nel verificarsi, sebbene ci sia difficoltà a ricercare le cause di quanto vivono.
- Il Consiglio Capi è un luogo essenziale come occasione di crescita per tutto il Reparto nella capacità di verificarsi.
- Chi lavora solo con gli Impegni, ha sperimentato che è molto facile verificarli.
- Si è notato che le Mete sono talmente profonde, che si imprinono bene nella mente dell'E/G e sono, quindi, facili da ricordarsi e verificarsi.

Non c'è concordia su:

- Non è uniforme il concetto di Meta, che talvolta è un Impegno grande, talvolta uno strumento del metodo come il brevetto, ecc.



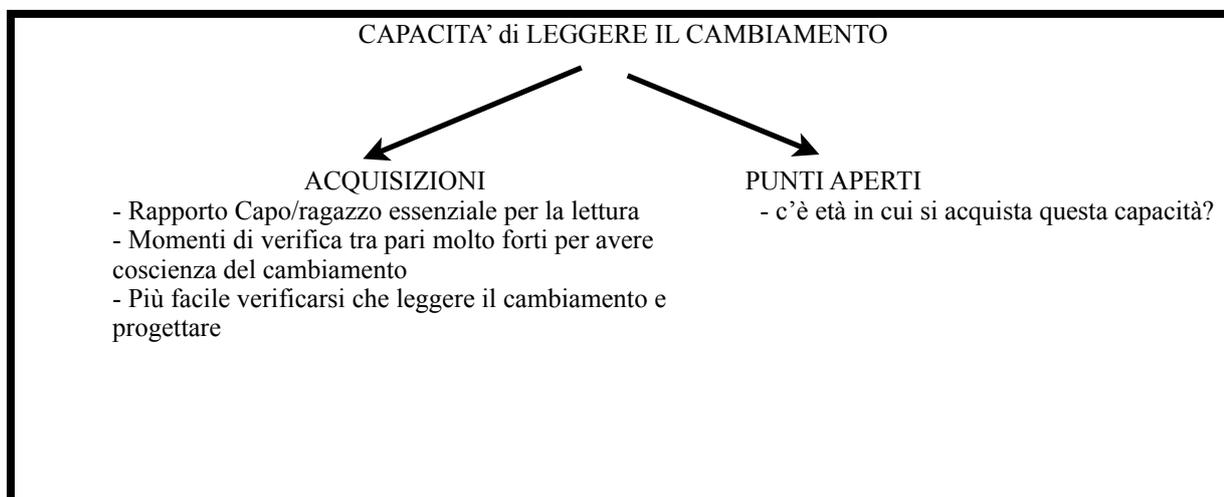
CAPACITA' DEGLI E/G DI LEGGERE IL CAMBIAMENTO

Le acquisizioni emerse dalla Verifica comune sono:

- Il rapporto Capo-ragazzo è essenziale per aiutare gli E/G a leggere il cambiamento, sia esso consapevole o inconsapevole.
- I momenti di verifica tra pari sono una grossa occasione che aiuta concretamente a prendere coscienza dei propri cambiamenti.
- E' molto più faticoso acquisire la capacità di vedere il cambiamento e di progettarsi, piuttosto che di verificarsi.

Non c'è concordia su:

- Rapporto tra capacità di vedere il cambiamento ed età; non c'è un'età in cui questa capacità sia più o meno evidente e più o meno acquisita.



Considerazioni conclusive emerse dai Capi dei Reparti Sentinella presenti:

- L'Osservatorio deve uscire da qui! Bisogna raccontare l'esperienza agli altri: Staff dei Reparti, Co.Ca., Formatori CFM E/G. Con un ruolo importante del livello regionale che, con gli IABZ, può arrivare agli Staff di Branca e, con un passaggio diretto, alla Fo.Ca.
- Strumenti:
 - o Un documento che racconti la storia: da dove siamo partiti, per arrivare alle acquisizioni e ai punti ancora aperti. Ad esempio un fascicoletto da allegare a P.E. oppure un documento da mettere sul sito Nazionale
 - o Un video PPT come quello presentato dall'IN all'inizio dell'incontro, che ci aiuti ad andare nelle Zone. Con un ruolo attivo dei Reparti Sentinella nel tramandare l'esperienza
- Come continuare?
 - o Ampliare internamente non ha senso
 - o Non siamo però ancora pronti per una sintesi univoca che porti ad una sperimentazione sola
 - o C'è uno snodo pedagogico-sociologico-psicologico-antropologico ancora da chiarire, che porterà di conseguenza ad avere un'idea più chiara sulla possibilità di declinare il presupposto pedagogico in strumenti metodologici (Mete/Impegni o altro)
 - o Abbiamo bisogno di esperti esterni
 - o c'è questa necessità trasversale, anche rispetto a ciò che stanno facendo le altre Branche
 - o diamoci 1 anno per arrivare ad una decisione
 - o nel frattempo i Reparti Sentinella hanno la facoltà di scegliere che cosa fare: il consiglio è di "non scaricare il meccanismo" finché non si deciderà il da farsi
 - o Potremmo vederci tutti a giugno con IINN-IIRR-IABZ-Capi dei Reparti Sentinella.
- Nonostante ci siano alcuni punti su cui i Reparti Sentinella non sono riusciti a fare sintesi, ci sono però alcuni aspetti sui quali c'è chiarezza, e da cui vale la pena partire anche per impostare bene il lavoro con gli esperti esterni
- Partiamo da questi presupposti:
 - o I ragazzi hanno sete di progettarsi ma bisogna accompagnarli, perché non è un abito che hanno dal proprio ingresso in reparto.
 - o Si ritiene comunque che l'attitudine al progettarsi sia una dimensione imprescindibile per essere quell'uomo "felice" dell'intuizione di BP, che è felice perché è in grado di guidare da sé la propria canoa
 - o Il bisogno di una prospettiva c'è, ma è importante arrivarci con gradualità
 - o Chiedere all'E/G di prendersi impegni concreti, che siano facilmente verificabili, è meglio - soprattutto all'inizio del Sentiero.
 - o Da una certa età in poi, è meglio parlare di prospettiva/orizzonte più ampia/o in cui inserire i propri impegni concreti.
 - o La gradualità deve essere tanto nel contenuto della "prospettiva", quanto nei tempi (o se vogliamo, nel respiro o nella "lontananza" dell'orizzonte che si fa intravedere agli E/G): c'è bisogno di calibrare la proposta agli E/G secondo la loro crescita.

Reazioni degli IIRR dopo la presentazione di queste conclusioni:

- Gli Staff dei Reparti Sentinella sono già cambiati: non siamo anacronistici a non voler “scaricare il meccanismo”? E' comunque utile mantenere le diverse tipologie a tutela degli E/G, per non chiedere eventualmente loro un doppio passaggio
- Queste esperienze, le abbiamo condivise in questi due anni con Co.Ca. e Formatori? In realtà non ne abbiamo parlato !
- Le acquisizioni saranno comunque una risorsa per gli educatori dei ragazzi dai 12 ai 16 anni. Ma c'è una perplessità: perché rimanere appesi? Sarebbe stato meglio mettere un punto fermo e portare questa ricchezza all'Associazione. Non è bene di condividere una cosa senza la parte finale.
- I Reparti Sentinella ci hanno portato dei risultati ma non si è trovata una soluzione unica comune. La responsabilità di fare sintesi spetta alla Branca, che si fa carico entro l'anno di produrre una proposta, confrontandosi con chi può aprirci la mente. Nel mentre teniamo e valorizziamo le buone pratiche: i Reparti Sentinella possono fare quello che fa ogni Reparto, decidono di applicare nel “loro modo” il Sentiero, facendo tesoro dell'Osservatorio e divenendone testimoni
- Il percorso dell'Osservatorio non è finito, ma fermiamoci con le verifiche. I Reparti Sentinella continuino ad attuarlo, mentre l'Associazione si fa carico di fare sintesi, E' questo è il compito istituzionale di una Branca: si lavora con i Capi, si osserva e si restituisce
- Il Consiglio Nazionale ci ha chiesto di far diventare questo percorso patrimonio dell'Associazione: tocca agli IIRR far nascere qualcosa nelle singole Regioni.
- Dobbiamo riscoprire il nostro ruolo profetico. Dobbiamo partire da una rilettura dei nostri Capi: come ci poniamo nella relazione educativa? Di che cosa abbiamo bisogno? Dobbiamo andare alla concretezza, evitando i rischi delle astrazioni

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

- Portare i risultati all'Associazione (Campi di Formazione, Zone, Stampa)
- Ascoltare esperti esterni che ci aiutino a chiarire le questioni aperte allargando lo sguardo
- Raccordare questa riflessione con quelle parallele svolte dalle altre Branche
- È corretto che la Branca si faccia carico della questione ed entro un anno arrivi a una proposta che tenga presenti tutte le acquisizioni e risolva i punti aperti